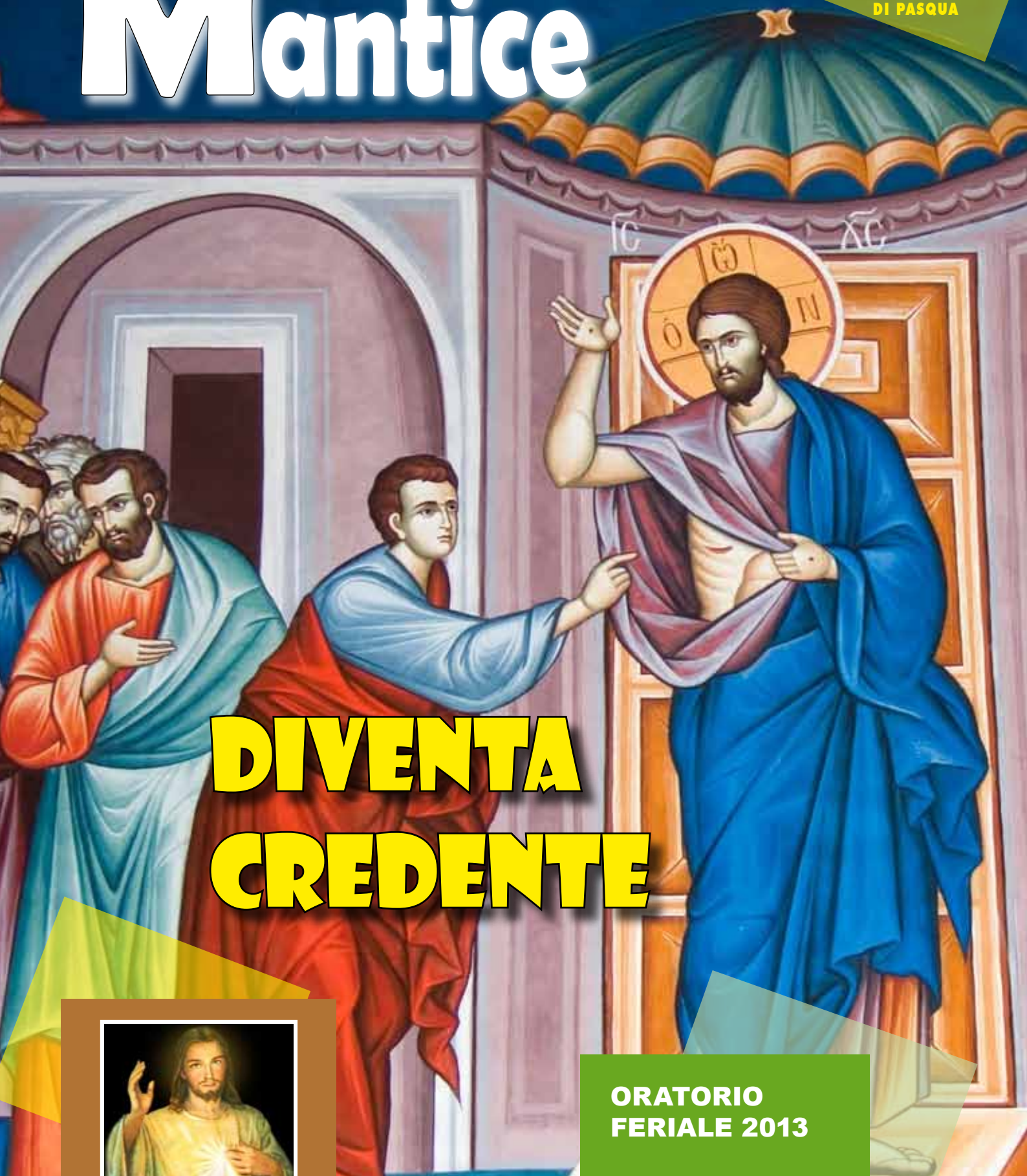


il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

7 APRILE 2013
ANNO XIX - N. 14

II DOMENICA
DI PASQUA



**DIVENTA
CREDENTE**



**Domenica della
Divina Misericordia**

**ORATORIO
FERIALE 2013**

**Riunione di presen-
tazione dell'Oratorio
Feriale ai genitori:
domenica 14 aprile,
ore 15.00.**



A 120 anni dalla nascita, un ritratto del massimo leader comunista italiano. Lo chiamavano il “Migliore”. Fu un comunista ferreo, intimo di Stalin, cinico e spietato con gli italiani prigionieri in Russia. E approvò la sanguinosa invasione di Budapest. Morì in Russia, in circostanze misteriose

Il “migliore”

Palmiro Togliatti

Centoventi anni or sono, il 26 gennaio 1893, nasceva a Genova, in una famiglia medio-borghese, l'uomo destinato a diventare il massimo leader comunista italiano: Palmiro Togliatti. Fin dalla prima giovinezza militante del Partito Socialista (che si era formato proprio a Genova sul finire dell'Ottocento), non ne condivise, tuttavia, l'atteggiamento neutralista allo scoppio della Grande Guerra e fece il suo dovere in difesa della patria. Negli anni bollenti del conflitto civile tra fascisti e socialcomunisti, tra il 1919 e il 1922, fu per la linea dura e promosse la “scissione di Livorno” del 1921 con la fondazione del PCd'I (Partito Comunista d'Italia), poi PCI, assieme ad Antonio Gramsci, Umberto Terracini e Amadeo Bordiga.

Il regime fascista e la guerra mondiale

Con la presa del potere da parte di Benito Mussolini nel 1922, ebbe inizio una sistematica repressione nei confronti dei comunisti, che culminò, dopo il fallito attentato al Duce del 1926 a Bologna, con lo scioglimento del partito, la sua messa fuori legge e l'espulsione dall'Italia di tutta la dirigenza. La struttura portante del PCI, sempre collegata con Mosca, dove ormai dominava Stalin, trovò casa prima a Lugano poi a Losanna, finché non furono tutti espulsi anche dalla Svizzera e cercarono rifugio a Parigi, per poi, nel 1934, trasferir-

si definitivamente a Mosca. Ormai il ruolo di Gramsci, rimasto in Italia gravemente ammalato, e perseguitato dal regime, era passato a Togliatti, da sempre fedelissimo di Stalin, che lo volle al vertice del Comintern, l'Internazionale Comunista, e gli affidò la guida politica della campagna militare di Spagna contro i nazionalisti del generale Francisco Franco appoggiati dall'Italia fascista. E qui si verificò la tragica resa dei conti tra gli anarchici di Barcellona, ribelli agli ordini di Togliatti, e le truppe repubblicane, con lo sterminio dei dissidenti nel maggio 1937: oltre 500 morti, tra cui il leader anarchico italiano Camillo Berneri (il massacro ispirerà il celebre libro *Omaggio alla Catalogna* di George Orwell)

Il ritorno in Italia

Togliatti rientra a Mosca, scoppia la seconda guerra mondiale, gli italiani invadono la Russia ma vengono duramente sconfitti. Dopo l'8 settembre 1943 e la spaccatura dell'Italia tra Regno del Sud e Repubblica di Salò, Togliatti rientra in Italia dove è protagonista della cosiddetta “svolta di Salerno”, la città dove si è formato il primo governo democratico. La svolta consiste nella rinuncia ad abbattere la monarchia e nell'inserimento dei comunisti a pieno titolo nel governo del Re, che deve battere Mussolini e il fascismo.

È la guerra civile. Togliatti è vicepremier nel 1944-1945

nel governo guidato da Ivanoe Bonomi, poi ministro della Giustizia nel successivo governo di Ferruccio Parri, ruolo dal quale promuove l'amnistia del 1946, propagandata come atto di pacificazione in quanto proscioglieva tutti i responsabili di reati politici (comprese le uccisioni alle spalle) «commessi dopo l'8 settembre 1943». Senonché la "copertura" non cessava con il 25 aprile 1945 (data della definitiva sconfitta dei "repubblicani"), ma veniva estesa ai mesi seguenti, dove i reati politici non erano più i fascisti e i comunisti a commetterli, bensì soltanto i comunisti. L'amnistia fu dunque un colpo al cerchio e uno alla botte.

La corsa di Togliatti per la conquista della maggioranza si arrestò con la vittoria anticomunista alle elezioni del 18 aprile 1948. Togliatti, che aveva rifiutato l'offerta di Stalin di trasferirsi a Mosca per assumere la guida del neonato Cominform (l'organizzazione comunista mondiale) preferendo dedicarsi all'Italia, una volta compreso che sarebbe stato impossibile conquistare il potere con il voto, decise di conquistarlo dal basso, per mezzo della cultura, inserendo i fedelissimi nelle strutture portanti dell'organizzazione civile: dalla scuola all'editoria, dal cinema all'arte. Una strategia che ha segnato profondamente la storia italiana arrivando fino al Pd e ai giorni nostri.

L'attentato

Pochi mesi dopo la sconfitta elettorale del 18 aprile 1948, e precisamente alle 11,30 del 14 luglio, Togliatti fu raggiunto da tre colpi di pistola sparatigli mentre usciva da Montecitorio con a fianco la giovane e bella deputata Nilde Iotti, allora ventottenne, per amore della quale aveva lasciato la moglie Rita Montagnana. L'attentatore, Antonio Fallante, era un fanatico anticomunista che continuava a pensare che, prima o poi, il PCI avrebbe portato l'Italia nella sfera dell'Unione Sovietica. Le ferite erano gravissime e il leader comunista rischiò davvero di morire.

La reazione, in tutto il Paese, fu immediata. Non appena la radio diffuse la notizia, in alcune grandi città, a cominciare da Genova, Livorno e Taranto, i militanti del PCI scesero in piazza armati sfidando apertamente le forze dell'ordine. La rivolta fu particolarmente dura a Genova, la città natale del capo comunista. Caddero nelle mani degli insorti - che avevano risfoderato le divise partigiane e i fazzoletti rossi con la falce e il martello - la Questura e la Prefettura. Al termine della giornata si contarono 14 morti e centinaia di feriti. Il rischio di sprofondare in una nuova guerra civile fu effettivo anche perché il ministro degli Interni, Mario Scelba, aveva diramato a tutte le questure l'ordine di resistere con le armi ad ogni assalto. Ma, non appena ripresi i sensi, dopo l'intervento chirurgico necessario per eliminare i proiettili che gli si era no conficcati nel torace, Togliatti non esitò a ordinare a Pietro Secchia e a Luigi Longo, i due vicesegretari del partito, di fermare la rivolta.

Aveva intuito che, alle spalle della ferrea decisione di Sceiba, c'era l'ombra degli Stati Uniti, preoccupati per la sicurezza delle decine di basi militari installate sul nostro territorio a partire dal 1944. Se quella decisione va iscritta tra i meriti di Togliatti, assieme al varo dell'amnistia, tra i demeriti va invece ricordato un documento che nel 1992, qualche anno dopo l'apertura degli archivi di Mosca, lo storico Franco Andreucci portò alla luce: una lettera scritta da Togliatti il 15 febbraio 1943 a Vincenzo Bianco, suo fiduciario all'interno del Comintern, che gli aveva chiesto di fare qualcosa per i prigionieri italiani che morivano a migliaia, di freddo e di stenti, nei Gulag militari della Siberia.

Ecco un brano di quella lettera: «La questione sulla quale sono in disaccordo con te è quella del trattamento dei prigionieri. Non sono per niente feroce, come tu sai. Sono umanitario quanto te, o quanto può esserlo una dama della Croce Rossa. Nella pratica, però, se un buon numero di prigionieri morirà, in conseguenza delle dure condizioni di fatto, non ci trovo assolutamente niente da dire, anzi, e ti spiego il perché [...]. Il fatto che per migliaia e migliaia di famiglie la guerra di Mussolini, e soprattutto la spedizione contro la Russia, si concludano con una tragedia, con un lutto personale, è il migliore, è il più efficace degli antidoti. Quanto più largamente penetrerà nel popolo la convinzione che aggressione contro altri Paesi significa rovina e morte per ogni cittadino individualmente preso, tanto meglio sarà per l'avvenire d'Italia».

Un altro studioso libero da fratellanze di ogni tipo, Federico Argentieri, nel suo *Ungheria 1956. La rivoluzione calunniata* (Marsilio Editore), pubblicò la lettera con la quale Togliatti aveva invocato l'intervento della Russia per stroncare il desiderio di libertà degli ungheresi, scrivendo personalmente a Nikita Krusciov e dando poi l'assenso alla condanna a morte di Imre Nagy, l'ex dissidente comunista ungherese portato al potere dalla rivolta antisovietica del settembre 1956. Ciò non impedirà a Togliatti, pochi anni dopo, e precisamente nel 1964, di associarsi ai "frondisti" del Cremlino pronti a far fuori Krusciov, giudicato troppo morbido verso l'Occidente, per favorire il duro e neostalinista Leonid Breznev.

La morte, a Yalta

Quell'anno, per curare i suoi malanni, il "Migliore" si era recato a Yalta: un ricovero destinato ad essergli fatale. Qui giunto, scrisse un memoriale che venne reso pubblico dopo la sua morte, e pubblicato anche in Urss, sulla Pravda, proprio nei giorni in cui Breznev stava prendendo il sopravvento su Krusciov. Il che non fa che riaccendere i dubbi sulla strana morte del leader comunista italiano in quel proscenio russo dove era di prammatica che i boss del partito si ammazzassero tra loro. Quando morì, Togliatti aveva da poco compiuto 71 anni.



nuove



Mittente:

Fra' Claudio Todeschini

A che punto è la Causa di Canonizzazione del Servo di Dio Padre Daniele da Samarate?

Sono passati quasi 16 anni dalla chiusura solenne dei Processi istruiti a Belém in Brasile e a Milano per raccogliere testimonianze sulla vita, la fama di santità e i segni che riguardano un umile frate cappuccino, sacerdote missionario, lebbroso: Padre Daniele da Samarate.

Dal 19 maggio 1924, giorno della santa morte del Servo di Dio nel lebbrosario di Tucunduba, la sua memoria non si è mai spenta, ed è stata proprio l'esperienza e la convinzione dei poveri a spingere i frati a chiedere l'apertura ufficiale di un Processo di canonizzazione.

Dal 1989 si è avviato, con il nulla osta della Congregazione delle Cause dei Santi, un procedimento caratterizzato da fervore ed entusiasmo nelle comunità, soprattutto della Colonia do Prata e di Belém in Brasile e di Samarate e S. Macario in Italia. Un procedimento complesso e serio che ha richiesto il lavoro assiduo di due Commissioni storiche, l'ascolto di numerosi testimoni e la raccolta di scritti di P. Daniele e di scritti su di lui.

La richiesta dell'Arcivescovo di Belém, Mons. Vicente Zico, di tenere un Processo Rogatorio a Milano, ha coinvolto, sotto l'esperta guida del delegato diocesano, Mons. Ennio Apeciti, molte persone di Samarate e di S. Macario fino alla solenne chiusura, il 19 marzo 1997, presieduta dal Cardinale Carlo Maria Martini. Tra la folla, sorridente e felice c'era Maria Rossini Ponti, la cugina di P. Daniele, che lo aveva incontrato nel 1909 al suo rientro in Italia.

Altrettanto bella e commovente la celebrazione di chiusura del Processo Diocesano a Belém, il 30 agosto 1997 e l'annuncio dato alla Colonia del Prata del gioioso evento. Presiedeva il vescovo ausiliare di Belém, Mons. Carlo Verzeletti.

E tutto questo tempo che è passato?

I faldoni contenenti tutti i documenti furono consegnati alla Congregazione delle Cause dei Santi a Roma e nel 1998 fu nominato il Relatore, cioè il responsabile della Congregazione di condurre il lavoro successi-

vo da svolgere, era Mons. José Luis Gutierrez. Questo "lavoro" si chiama in linguaggio curiale "Positio", cioè l'incartamento o dossier relativo ad una determinata questione, quale il riconoscimento della santità di un cristiano.

I contatti con il Relatore e con il Postulatore generale, l'incaricato dell'Ordine dei Cappuccini per queste questioni (era P. Paolino Rossi), hanno portato adagio adagio a preparare una sintesi dei Processi, una selezione dei documenti, una biografia di P. Daniele, la trattazione documentata di come il Servo di Dio visse eroicamente le virtù teologali: fede, speranza e carità; le virtù cardinali: prudenza, giustizia, forza e temperanza; l'esercizio fedele sia dei voti religiosi di obbedienza, povertà e castità, sia dell'umiltà. Altro elemento importante della "Positio" è la fama di santità in vita, in morte e dopo la morte, tutto questo insieme ad un breve profilo di P. Daniele, la cronologia della sua vita e l'attualità della sua Causa.

Nel 2009 la Congregazione assegnò la Causa a un nuovo Relatore, P. Vincenzo Criscuolo e con lui, storico molto attento e puntiglioso, grazie ancora alla collaborazione degli amici di Samarate di S. Macario, oltre che di Varese, si è giunti a stampare numerose bozze che, dopo attente correzioni, hanno portato ad un volume di 1148 pagine. Il Relatore, entro la fine del mese di gennaio 2013, stenderà la sua introduzione, questo permetterà la stampa definitiva e il prosieguo del cammino. La "Positio" sarà esaminata prima dagli storici, poi dai cardinali e teologi, che in una riunione esprimeranno il loro voto. Se il voto sarà positivo, si potrà redigere il Decreto di Eroicità della virtù di P. Daniele da Samarate e con l'approvazione del Santo Padre il Servo di Dio sarà dichiarato Venerabile.

Per la beatificazione è necessario che si attesti e si svolga un Processo su un miracolo attribuito all'intercessione del Servo di Dio.

E allora... pregate, pregate, rivolgetevi con fiducia a questo eroico nostro fratello che ha amato il Signore fino a consumarsi per Lui, e non abbiate paura di riconoscere e testimoniare le meraviglie che ancora il Signore compie attraverso i suoi Santi.

Con le parole di P. Daniele: "A Deus Louvado!".



Finanziare le paritarie è meglio per tutti, lo dice la Svezia

La qualità educativa dipende dall'autonomia delle scuole, lo ha mostrato anche un recente studio inglese. Lo Stato ha dunque tutto l'interesse di garantire anche alle scuole paritarie la loro autonomia economica, finanziandole come avviene nel resto del mondo occidentale.

A Boston, ad esempio, è stato realizzato un interessante studio che valuta la relazione tra la libertà educativa e la qualità dei risultati dell'insegnamento medio. Un *team* di professori ha comparato i risultati delle *charter schools*, gestite da genitori e simili agli istituti scolastici parificati spagnoli e di quelle quelle pubbliche nello Stato del Massachusetts. In entrambi i casi le scuole vengono finanziate completamente con le tasse. Dallo studio è emerso che i migliori risultati si sono raggiunti nelle *charter schools*: i genitori scelgono e gestiscono, lo Stato paga e la qualità migliora.

Anche in Svezia il sistema è basato sulla libera scelta dei genitori per la scuola dei propri figli. Contrapponendosi alla mentalità statalista-comunista, il ministro della Pubblica Istruzione Per Unckel ha introdotto il "voucher" per i genitori che vogliono scegliere un'alternativa – gratuita – per i loro figli, molto simile a quanto ha effettuato la regione Lombardia con il governatore Formigoni. Il sistema dei "voucher" consiste nel destinare ad ogni studente di un determinato Comune un importo pari al costo medio di una scuola pubblica nello stesso Comune. I fondi non vengono versati ai genitori ma direttamente all'istituto privato che lo studente decide di frequentare. Tale liberalizzazione ha consentito lo sviluppo di un'istruzione privata, e quello svedese resta, fino a prova contraria, il sistema educativo più libero ed efficiente del mondo sviluppato. la scuola libera.

Nel 2010 la rivista specializzata di settore *Tuttoscuola* ha calcolato che lo Stato risparmierebbe oltre 500 milioni di euro l'anno se aumentasse di 100 milioni i contributi alla scuola paritaria, consentendo a più famiglie di sceglierla (ogni euro investito nella paritaria renderebbe allo Stato 5 euro di risparmio).

Indiana: vittoria della libertà di educazione

Il punto che più fa infuriare gli statalisti è quello riguardante la libertà di educazione. Togliere il potere allo stato per sostenere le famiglie, liberarsi dall'ideologia dello stato-papà tanto caro ai totalitarismi rossi e neri, di cui molti giornalisti e intellettuali sono ancora nostalgici, per offrire un vero pluralismo dell'offerta scolastica pubblica, statale e non statale, pluralismo che consenta alle famiglie una reale possibilità di scelta.

In Europa, la maggior parte degli stati finanzia interamente (o quasi) le scuole paritarie/private e anche in America si stanno facendo progressi importanti. E' notizia recente della vittoria della libertà di educazione nello stato dell'Indiana, dove i cinque giudici della Corte Suprema hanno votato a favore per la destinazione di fondi alle scuole private, religiose o no.

Il programma è costituzionale, è stato scritto, perché i fondi pubblici «non sono diretti a beneficio delle scuole private, ma piuttosto a diretto beneficio delle famiglie a basso reddito con bambini in età scolare».

A livello nazionale, i "buoni scuola" sono usati da più di 100.000 studenti in una dozzina di Stati, tra cui Florida, Georgia, Ohio e Wisconsin. Diversi altri Stati utilizzano i crediti d'imposta per aiutare le famiglie a pagare le tasse scolastiche delle scuole private. Casi simili a quello dell'Indiana sono in appello alla Corte Suprema del Colorado e della Louisiana, le sentenze sono attese a breve, e qualcosa di simile sta per essere approvato in Texas.

In Italia la regione Lombardia attua già qualcosa di simile grazie alla "Dote Scuola", per le famiglie lombarde interessate è possibile fino al 02 maggio 2013 attuare la richiesta alla Regione. Ricordiamo che, come ha stabilito il Ministero dell'Istruzione (Miur) la presenza delle scuole paritarie in Italia permette un risparmio di 6 miliardi all'anno. Nel 2010 la rivista specializzata di settore *Tuttoscuola* ha calcolato che lo Stato risparmierebbe oltre 500 milioni di euro l'anno se aumentasse di 100 milioni i contributi alla scuola paritaria, consentendo a più famiglie di sceglierla (ogni euro investito nella paritaria renderebbe allo Stato 5 euro di risparmio).



ITINERARIO POST-BATTESIMALE

*Per i bambini battezzati negli anni 2010
e 2011 e ai loro genitori*

Domenica 14 aprile 2013 alle ore 16,00 in oratorio femminile, si terrà l'incontro dell'itinerario post-battesimale con la consegna della seconda scheda dell'anno.

Il Comitato Maria Letizia Verga

per lo studio e la cura della leucemia infantile ringrazia tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa UOVA DELLA SPERANZA: con la distribuzione di 368 uova, abbiamo raccolto 3780,00 euro.

Ringraziamo di cuore tutti quanti.

Se volete prendere visione del nuovo progetto del Comitato consultate il sito www.daicostruiamoloinsieme.it Grazie ancora!!!

RIUNIONE DEGLI ATLETI E DELLE MAMME PARTECIPANTI ALLA FIACCOLA VOTIVA

Si terrà giovedì 11 aprile alle 21 presso il salone dell'oratorio maschile. Saranno illustrati tutti i dettagli e al termine si potrà versare la quota di partecipazione e ritirare la tuta sia per gli atleti che per le mamme.



CERTIFICATORE ENERGETICO
REGIONE LOMBARDIA

ALBERTO FERRARIO
architetto

Via Tasso n. 10
20020 Magnago - MI -
cel. 349.1612398
ferrarioalberto@hotmail.com



PER LAURO ZARA DALLA CLASSE 1934: € 100.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 17 aprile alle ore 18.30.

ERRATA CORRIGE

- PER TRESOLDI VIRGINIA DALLA CLASSE 1945 PER LE OPERE PARROCCHIALI: € 50.

- PER ZARA LAURO DALLA FAMIGLIA GRIFFANTI ANDREA A FAVORE DELLA CROCE AZZURRA TICINIA: € 50.

Mamma 45enne cerca lavoro come baby sitter

assicuro esperienza e affidabilità, indipendente, auto propria, disponibile tutti i giorni; a domicilio o presso propria residenza anche per accompagnamento alle attività sportive e ricreative. Disponibilità anche per alcune sere a settimana.

Vanzaghello e limitrofi.

Per informazioni: 338.9363093

RAGAZZA UNIVERSITARIA

disponibile per ripetizioni e aiuto compiti per ragazzi delle elementari e medie. Per informazioni: 3461782810

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Comunità Suore S. Giovanna Antida	0331.659825
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	IT92R0335901600100000017776

08 Lunedì <i>Annunciazione del Signore</i>	SOLENNITÀ DEL SIGNORE Rinnovo dei voti delle Suore della Carità. 20.30: S. Rosario a Madonna in Campagna.
09 Martedì <i>S. Cirillo di Gerusalemme</i>	21.00: Regnum Christi. Incontro per le signore in O.M.
10 Mercoledì <i>S. Terenzio</i>	
11 Giovedì <i>S. Stanislao</i>	15.00: Adunanza OFS e AC. 20.30: S. Rosario Gr. Padre Pio. 21.00: Riunione atleti della fiaccola.
12 Venerdì <i>S. Zeno da Verona</i>	15.00: ACR ragazzi/e Medie in O.M.
13 Sabato <i>S. Martino I papa</i>	21.00: Catechesi adolescenti in O.M.
14 Domenica <i>III di Pasqua</i>	15.00: Riunione di presentazione dell'Oratorio Feriale (con preiscrizioni per il campeggio) ai genitori.
15 Lunedì <i>S. Damiano</i>	
16 Martedì <i>S. Bernardetta Soubirous</i>	
17 Mercoledì <i>S. Lamberto</i>	
18 Giovedì <i>S. Galdino</i>	20.30: S. Rosario Gr. Padre Pio.
19 Venerdì <i>S. Emma</i>	15.00: ACR ragazzi/e Medie in O.M.
20 Sabato <i>S. Adalgisa</i>	
21 Domenica <i>IV di Pasqua</i>	<i>Giornata mondiale delle Vocazioni.</i> – Oratori organizzati. 15.30: Battesimo Manenti Mattia 16.30: Battesimo Gorla Marta

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 15.00 alle 18.00

14 DOMENICA

III di Pasqua "Io sono la luce del mondo"

SS. Messe

- 8.00 Tognoli Antonio, Pietro e Erminia, Torretta Castissima, Torretta Giovanni e Angela, Pierina e Carlo Milani
- 10.00 *Pro populo*
- 18.00 Testa Angelo, Sansoterra Gemma, Mainini Annunciata, Melillo Mario, Tacchi Carlo, Rivolta Gaetana, Merlo Angela, Fassi Maria, Brambilla Domenico e Milanese Angela



08 LUNEDÌ

Annunciazione del Signore – Solennità

SS. Messe

- 8.30
- 18.30 Arienti Giuseppe, Introzzi Matilde, Magnoli Rodolfo, Magnaghi Maria, Defunti famiglia Grassi
- 20.30 *S. Rosario a Madonna in Campagna*

09 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Famiglia Giani
- 18.30 Grigolon Mario, Mascheroni Giuseppe

10 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Fassi Angela
- 18.30 Cracco Luigia, Milani Attilia, Lidia Chagas, Fam. Zara e Mainini

11 GIOVEDÌ

S. Stanislao – Memoria

SS. Messe

- 8.30 Famiglia Mara
- 18.30 Rogora Antonia, La Pola Teresa
- 20.30 *S. Rosario Gruppo di Padre Pio*

12 VENERDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30
- 18.30 Cosmotti Pierino e Canziani Angela

13 SABATO

Feria

S. Messa Vigilare Vespertina

- 18.30 Filippi Natale, Santino e famiglie, Dal Ben Antonio, Mellegari Illio, Sala Renzo e Famiglia



Cinema S. Michele - Magnago

Venerdì 5 aprile - ore 21.00
Sabato 6 aprile - ore 21.00
con la presentazione di Simone Fortunato
e discussione

Domenica 7 aprile - ore 16.15 - 21.00
Lunedì 8 aprile - ore 21.00 (con riduzione)
Sabato 13 aprile - ore 21.00

Domenica 14 aprile - ore 16.15 - 21.00
Lunedì 15 aprile - ore 21.00
(con riduzione)

PRIMA VISIONE - IN DIGITAL

Oratori

OGGI 7 APRILE
ORATORI APERTI

ACR Medie

Sono attesi venerdì
12 aprile alle ore 15.00.

ADOLESCENTI

Sono attesi sabato 13 aprile
alle ore 21.00.

CATECHESI RAGAZZI

Riprenderà lunedì 8 aprile.

Incontro di presentazione dell'Oratorio Feriale 2013

domenica 14 aprile ore 15.00 in chiesa.

Con le proposte per l'estate dei ragazzi,
dall'Oratorio Feriale e al Campeggio oratoriano
**e un'importante proposta
per i genitori e tutte le famiglie.**

Vi aspettiamo.